

Startup innovative, il «Decreto Semplificazioni bis» fa chiarezza

Il decreto legge n. 77/2021, c.d. Semplificazioni bis, ha fatto un po' di chiarezza sulle modalità di costituzione e modifica degli atti societari delle [startup innovative costituite nella forma di Srl](#), dando così seguito alle [richieste avanzate dalla nostra Confederazione](#) sul punto.

Dal 2016 queste imprese **potavano costituirsi in forma digitale e sostanzialmente gratuita**, conformemente alla disciplina recata dal codice dell'amministrazione digitale d in alternativa alla disciplina civilistica, che prevede la più onerosa costituzione tramite atto pubblico redatto da notaio. Tuttavia, [una sentenza del Consiglio di Stato](#), adottata a seguito di un ricorso del Consiglio nazionale del notariato, ha di fatto rideterminato l'obbligo del passaggio dal notaio per **la costituzione online delle startup innovative**, eliminando in tal modo un'importante semplificazione per l'avvio delle imprese innovative e producendo, al contempo, un pericoloso vulnus normativo per le startup che in questi anni hanno usufruito, legittimamente, dell'agevolazione.

La [norma del decreto Semplificazioni bis](#) introduce, fortunatamente, una **sanatoria per gli atti costitutivi e gli statuti** delle startup innovative costituite come Srl, **redatti in modalità digitale e depositati presso il Registro delle imprese entro il 31 luglio 2021**.

Le modificazioni di atto costitutivo e statuto deliberate **dopo il 1° agosto 2021** possono, invece, avvenire nuovamente solo con assemblea dei soci e **atto notarile, secondo le consuete procedure del codice civile**. Le nuove disposizioni però fissano nella misura di **600 euro il tetto massimo al compenso**

del notaio per la redazione degli atti citati.